



FRANCESCO SEELOS: il missionario dal costante sorriso sulle labbra e dal cuore generoso, particolarmente verso i bisognosi e gli emarginati!

Circa 50 mila persone hanno assistito alla beatificazione del 9 aprile 2000 quando il Papa Giovanni Paolo II ha proclamato beato un altro redentorista.

Nel momento solenne della dichiarazione dei beati, sulla facciata di San Pietro sono stati scoperti i grandi arazzi con l'immagine dei nuovi beati; da sinistra a destra: Maria Elisabetta Hesselblad, fondatrice svedese dell'Ordine delle Suore del Santissimo Salvatore; Francesco Saverio Seelos, redentorista tedesco vissuto negli Stati Uniti; Mariano de Jesus Euse Hoyos, colombiano, sacerdote diocesano e parroco; Anna Rosa Gattorno, italiana, vedova, fondatrice dell'istituto delle Figlie di Sant'Anna; Maria Teresa Chiramel Mankidiyan, indiana, fondatrice della Congregazione della Sacra Famiglia.



Presenza redentorista

Alla celebrazione della solenne beatificazione in Piazza San Pietro, erano presenti circa duecento confratelli redentoristi da tutto il mondo.

Senza la pretesa di essere esatti, diamo una lista generale dei confratelli presenti di ciascuna unità redentorista:

Denver(8); Baltimore (12); New Orleans (18); Resistencia (1); Campo Grande (1); Sant'Anna di Beaupré (2); Regione dei Caraibi (2); Richmond (2); Haiti (1); Varsavia (4); Svizzera (1); San Juan (3); Extra-Patriam (1); Lisboa (2); Vienna (7); Kagoshima (1); Asuncion (2); Colonia (4); Madrid (5); Monaco (1); Quito (2); Bratislava (4); Argentina (3); Michalovce (4); senza contare i numerosissimi confratelli delle Province di Roma e Napoli, i membri della comunità di



*Fotografie:
Il Superiore
Generale
Redentorista P.
Joseph W. Tobin
con il Papa e una
parte dei
partecipanti alla
solenne
celebrazione.
Nella prima
pagina, il grande
pannello con il
nuovo beato e la
Piazza San Pietro
in clima di grande
festa.*

Sant' Alfonso a Roma e tutti i membri del Governo Generale Redentorista.

Si è dedicato con gioia all'apostolato missionario

Nella sua omelia della beatificazione il Papa così ha detto di Francesco Saverio Seelos:

Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno (Sal 51, 14-15). Fedele allo spirito e al carisma della Congregazione redentorista alla quale apparteneva Padre Francesco Saverio Seelos meditava spesso su queste parole del salmista. Sostenuto dalla grazia di Dio e da un'intensa vita di preghiera, Padre Seelos lasciò la sua Baviera natale e si dedicò con generosità e gioia all'apostolato missionario nelle comunità di immigrati negli Stati Uniti.

Nei vari luoghi in cui operò, Padre Francesco Saverio portò il suo entusiasmo, il suo spirito di sacrificio e il suo zelo apostolico. Agli abbandonati e ai derelitti predicò il messaggio di Gesù Cristo *causa di salvezza eterna* (Eb 5,9) e nelle ore trascorse nel confessionale convinse molti a ritornare a Dio. Oggi, il Beato Francesco Saverio Seelos invita i membri della Chiesa ad approfondire la loro unione con Cristo nei Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Mediante la sua intercessione, che quanti lavorano nella vigna per la salvezza del popolo di Dio vengano incoraggiati e rafforzati nel loro compito.”

Udienza di Lunedì

“Imitiamo la fede dei nuovi beati perché la grazia di Cristo Redentore possa compiere in ciascuno la sua opera santificatrice”. Con queste parole il Papa Giovanni Paolo II ha ricordato i nuovi beati parlando ai pellegrini durante l'udienza svoltasi nella mattina di lunedì 10 aprile nell'Aula Paolo VI. Poi ha aggiunto:

“Porto un cordiale benvenuto ai Vescovi degli Stati Uniti e della Germania, così come i membri della Congregazione redentorista e tutti i pellegrini presenti alla beatificazione di Padre Francesco Saverio Seelos. Nel suo ministero sacerdotale e nel suo apostolato missionario, Padre Francesco Saverio era attento a discernere le esigenze spirituali delle comunità che serviva e la sua dedizione alla predicazione e alla celebrazione dei sacramenti riportò molte persone a Cristo.

In questo anno del Grande Giubileo, che l'esempio del Beato Francesco Saverio ispiri sempre più giovani a rispondere con generosità all'esortazione di Cristo di impegnarsi nel compito dell'evangelizzazione nel sacerdozio e nella vita religiosa.”



Il postulatore P. Antonio Marrazzo.

Solenni celebrazioni

Dopo la cerimonia della beatificazione, è stato servito un pranzo per duecento persone, tra invitati e redentoristi, in un ristorante di Via Merulana, giacché nella nostra casa di Sant' Alfonso c'erano a pranzo, altre cento persone.

Nei giorni seguenti alla beatificazione, ci sono state solenni concelebrazioni eucaristiche di ringraziamento nella Basilica di Santa Maria Maggiore, presiedute il 10 da Mons. Francis Bible Schulte, arcivescovo di New Orleans; l'11 dal Cardinale Edmund Casimir Szoka, Governatore dello Stato della Città del Vaticano e il 12 da Mons. Giovanni Battista Re, Sostituto della Segreteria di Stato della Città del Vaticano.

Una grande e significativa marca nella nostra storia

P. Joseph W. Tobin, nostro Superiore Generale, nell'annunciare il grande avvenimento della beatificazione di Seelos, nella sua lettera alla Congregazione, sottolineava: “Nella vita del beato Francesco Saverio Seelos possiamo contemplare non soltanto l'anima del vero missionario redentorista, ma anche le medesime spinte che caratterizzarono la santità della Congregazione.

Troviamo in lui lo stesso ardente zelo apostolico del fondatore S. Alfonso Maria de Liguori, l'opzione chiara e ben definita verso i più poveri del B. Gennaro Maria Sarnelli, l'ardente amore verso Cristo di San Gerardo Maiella, lo stesso desiderio di evangelizzare le terre lontane e la preoccupazione per la crescita umana e cristiana dei bambini che ha caratterizzato San Clemente Maria Hoffbauer, la medesima testimonianza-

za di vita e la disponibilità al servizio verso coloro che sarebbero poi divenuti missionari, del B. Gaspare Stanggassinger; e in fine, la stessa sollecitudine per gli emarginati della società che splende nel b. Pietro Donders”.

Cinque nuovi beati, “cinque nuovi fiori di santità”, come ha ben osservato il P. William Hogan della Provincia di Denver. L’atmosfera che ha accompagnato la beatificazione è stata eccellente. Il padre Dietger Demuth, della provincia di Colonia, ha osservato: “il tempo è stato molto buono: né troppo caldo, né troppo freddo e senza pioggia. E’ stata anche un’ottima occasione per incontrare confratelli di altre unità”. Il P. Richard Thibodeau della Provincia di Denver, ha detto di essere stato molto impressionato dallo “straordinario spirito di accoglienza da parte dei confratelli della casa di S. Affonso che ha fatto sì che ciascuno si sentisse veramente a casa sua, assieme a fratelli che celebrano un grande avvenimento familiare”.

Commento del P. Hans Schalk della provincia di Monaco di Baviera: “Sono molto contento di avere un confratello beatificato, che è stato un buon pastore per la gente, per i suoi novizi, studenti e per gli altri confratelli”. Il nostro confratello Néstor Calle Sarmiento di Quito, Ecuador ha affermato che la sua presenza alla beatificazione “è stata un’esperienza e uno stimolo per la vita Religiosa e un desiderio di imitazione”.

Un altro’ confratello, Pendanath Chacko della Viceprovincia di Alwaye, India, ha detto: “Mi è piaciuta moltissimo la cerimonia della beatificazione. E’ stata geniale, devota e ben preparata. Mi piace riferirmi a una frase di una lettera di P. Seelos alla sua famiglia dell’agosto 1845. Scriveva: “Nulla ha valore se non nel fatto che uno, lungi dal cercare il proprio interesse, cerca quello di Dio, anche se poi questo torna a proprio vantaggio”.

P. Frank (Eugenio) Sullivan della Provincia di Baltimora si è così espresso: “Sono stato felice nel vedere tutti insieme tanti confratelli giunti da tutto il mondo e sono stato felice di rivederne alcuni che già conoscevo. Ma soprattutto sono stato contento di constatare, ancora una volta, nella vita di Seelos come la vita redentorista, vissuta con semplicità e intensamente per amore di Dio, con il solo desiderio di far tutto per amore di Dio, può raggiungere la santità sia che venga riconosciuta dalla Chiesa oppure no. Ritorno a casa con un rinnovato desiderio di vivere con semplicità e intensamente la vita redentorista”. Ha aggiunto P. Phaiboon di Bangkok: “Lo zelo missionario nella vita del Beato Seelos è ciò che mi ha maggiormente impressionato”.

Aggiungiamo ancora il commento del P. Mathews Mali della Viceprovincia di Weetebula, Indonesia: Senza alcun dubbio, possiamo affermare che la vita missionaria di Seelos è stata una vita redentrice: nello stesso tempo che portava il Vangelo di Dio alla gente, portava

questa ad incontrare il Dio di misericordia. E’ interessante. Svolse la sua vita missionaria con uno stile particolare: coi sorriso, che viene dal cuore, sulle labbra. Potrebbe il sorriso essere uno strumento missionario?”

“Che l’esempio missionario del Beato Francesco Saverio Seelos serva a tutti noi, redentoristi, di stimolo per incontrare, nel contatto quotidiano con Cristo Parola e Eucaristia, la forza necessaria per dedicarci con sollecitudine e con gioia alla salvezza del popolo di Dio” (P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale).



Sopra: la casa dove è nato Seelos; sotto la sua tomba.



Seelos:

Nascita: 11 gennaio 1819
Professione: 10 maggio 1844
Ordinazione: 22 dicembre 1844
Morte: 4 ottobre 1867
Beatificazione: 9 aprile 2000
Festa liturgica: 5 ottobre.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 155 - 04/2000
<http://www.cssr.com> - E-mail: J.Rodrigues@agora.stm.it
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).